

CCXLVI SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDI' 8 MAGGIO 1964

Presidenza del Vicepresidente GARDU

INDICE

Primo programma esecutivo per l'agricoltura (Piano di rinascita). (Continuazione della discussione e approvazione):

DE MAGISTRIS, relatore di maggioranza	5514-5529-5533
SERRA	5514-5518-5528-5534
TORRENTE	5515-5518-5530-5535
ZUCCA	5519-5530
GHIRRA	5519
DETTORI	5520
PREVOSTO	5521
PULIGHEDDU	5522
SOTGIU GIROLAMO	5523
SODDU, Assessore alla rinascita	5526-5532
CARDIA	5531
SOGGIU PIERO	5532-5536
MEREU	5538
(Votazione segreta)	5538
(Risultato della votazione)	5538

La seduta è aperta alle ore 17 e 30.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione e approvazione del primo programma esecutivo per l'agricoltura (Piano di rinascita).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del primo pro-

gramma esecutivo per l'agricoltura del Piano di rinascita.

Metto in votazione il passaggio all'esame dei paragrafi riguardanti l'istituzione dei nuclei di assistenza tecnica in agricoltura. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del comma uno, fino al comma ottavo incluso.

(Segue lettura).

A questi commi sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento della Commissione speciale:

«Istituzione nuclei di assistenza tecnica. Dopo il comma IX aggiungere: "L'esecuzione gratuita dei progetti e la assistenza gratuita per l'esecuzione delle opere previste nel VI comma dell'art. 19 della legge n. 588 deve essere effettuata dal personale dei nuclei e solamente nel caso di impossibilità per eccesso di lavoro i nuclei possono demandare agli operatori agricoli interessati l'affidamento degli stessi compiti ad un professionista secondo la libera scelta dello stesso interessato entro l'ambito dei professionisti che hanno stipulato o accettato una convenzione che pone a

IV LEGISLATURA

CCXLVI SEDUTA

8 MAGGIO 1964

carico dei nuclei medesimi gli onorari e le spese di progettazione secondo quanto previsto da tariffe convenzionali».

Emendamento Torrente - Prevosto - Urraci:

«Istituzione nuclei di assistenza tecnica. Dopo il comma IX aggiungere: "L'esecuzione gratuita dei progetti e la assistenza gratuita per la esecuzione delle opere previste nel VI comma dell'art. 19 della legge 588 deve essere effettuata dal personale dei nuclei e, in caso di impossibilità, da un professionista liberamente scelto dall'operatore agricolo interessato fra quelli convenzionati col nucleo"».

Emendamento Serra - Soggiu Piero, sostitutivo dell'emendamento aggiuntivo della Commissione speciale:

«Sostituire il comma aggiuntivo al comma IX con il seguente: "La progettazione delle opere private di trasformazione non è, di norma, di competenza dei nuclei di assistenza. I nuclei sono tenuti a progettare gratuitamente, anche ricorrendo all'opera di liberi professionisti convenzionati, le opere rivolte alla valorizzazione dei terreni degli Enti locali e le opere la cui progettazione sia richiesta da cooperative di lavoro e di coltivatori od allevatori diretti tali, individualmente, classificabili a sensi di legge"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare l'emendamento della Commissione speciale.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. L'emendamento, che si riferisce al comma nono, è chiaramente inteso ad assicurare l'assistenza tecnica gratuita per la progettazione e per l'esecuzione dei progetti a tutti coloro che si rivolgono ai nuclei. Oltre a questa assicurazione l'emendamento intende anche disciplinare in certo qual modo l'attività operativa dei tecnici dei nuclei, affermando che costoro debbono seguire di persona i progetti nei limiti del tempo ritenuto disponibile. Per le progettazioni che si aggiungessero e per le quali fosse impossibile l'esecuzione, e-

ventualmente i tecnici dei nuclei fossero oberati di lavoro, il nucleo può lasciare che gli agricoltori, i coltivatori diretti si rivolgano per la progettazione a tecnici fiduciarmente scelti fra coloro che avessero stipulato una convenzione con i nuclei ed avessero accettato di applicare tariffe concordate.

Credo che altro non occorra dire dell'emendamento. I due scopi che esso vuol raggiungere sono quelli che ho indicato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

SERRA (D.C.). In sede di Commissione non mi sono mostrato favorevole alla tesi sostenuta or ora dal collega De Magistris. Ed assieme al collega Soggiu, sentiti altri colleghi, ho ritenuto di dover presentare un emendamento. L'articolo 19 dell'ultimo comma della legge 588 così si esprime testualmente: «Per la attuazione del Piano sarà organizzata in tutto il territorio della Regione una rete di nuclei di assistenza tecnica gratuita per la progettazione ed esecuzione delle opere private di trasformazione e miglioramento nonché per il disbrigo delle pratiche relative i contributi». Sembra effettivamente che il testo, non troppo chiaro a dire il vero, voglia fissare una assistenza-consulenza. Questa interpretazione, oltretutto, è in linea con i precedenti della legislazione italiana in materia d'agricoltura. D'altra parte sembra logico che, secondo la prassi stabilitasi fin da quando esistevano le cattedre ambulanti in agricoltura, che gli uffici di assistenza si debbano limitare a esplicitare una attività di consulenza anche specifica, ma senza intaccare la libertà del privato di rivolgersi a qualsiasi progettista o consulente privato per regolarsi così come crede, sia pure su indirizzi dettati o indicati dall'ufficio dell'assistenza tecnica.

Il nostro emendamento implicitamente riconosce che questa interpretazione sarebbe forse eccessiva, data l'abulia che spesso caratterizza gli operatori economici delle nostre campagne. L'emendamento afferma che: «la progettazione delle opere private di trasfor-

mazione non è, di norma, di competenza dei nuclei di assistenza». Si soggiunge, però: «I nuclei sono tenuti a progettare gratuitamente, anche ricorrendo all'opera di liberi professionisti convenzionati, le opere rivolte alla valorizzazione dei beni di enti locali e le opere la cui progettazione sia richiesta da cooperative di lavoro e da coltivatori e allevatori diretti...». Se la progettazione può avvenire, sull'indirizzo del nucleo di assistenza, anche attraverso professionisti privati, essa gode dei benefici ragguagliati all'entità dei contributi delle opere, cioè di contributi fino all'80 per cento.

Noi riteniamo che l'interesse pubblico prevalente dei beni delle comunità locali, sia in direzione di una progettazione del tutto gratuita. E riteniamo che eguale interesse abbiano i coltivatori o gli allevatori organizzati in cooperative. Riconosciamo che la funzione della piccola proprietà dev'essere sacrosanta, finalmente orientata e coordinata con gli scopi principali del Piano di rinascita per l'incremento della produzione in vista del passaggio dal mercato di consumo al mercato di produzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrente per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

TORRENTE (P.C.I.). Il testo del nostro emendamento formalmente semplifica e chiarisce una formulazione che sembra alquanto complicata nell'emendamento della Commissione. Ma ora mi permetta, signor Presidente, di voler far notare, sul terreno anche formale, che una spinta alla presentazione dell'emendamento ci è venuta anche da una, chiamiamola così, scorrettezza di alcuni colleghi della Commissione rinascita. Io ho un gran rispetto per il collega Piero Soggiu. Ma non posso tacere che egli, dopo aver in sede di Commissione approvato l'emendamento che il collega De Magistris ha presentato, ha poi firmato assieme con l'onorevole Serra un altro emendamento. Quanto all'interpretazione della legge 588 che l'onorevole Serra ha voluto dare, la ritengo assolutamente inesatta.

Per due motivi. Prima di tutto la interpretazione secondo la quale l'assistenza gratuita vorrebbe significare solo assistenza generica per la progettazione ed esecuzione dei lavori, quindi non l'esecuzione effettiva dei progetti da parte del nucleo, viene puntualmente smentita dal testo del primo programma che anche lei, onorevole Serra, ha approvato. A pagina 65 del primo programma, dove si parla dell'assistenza tecnica e sociale per lo sviluppo agricolo si dice appunto, alla lettera a): mediante l'istituzione graduale nelle zone omogenee di centri e di nuclei di assistenza tecnica e sociale in agricoltura svolta in collegamento con le altre istituzioni operanti nella zona a predisporre la progettazione delle opere private di trasformazione e di miglioramento...

SERRA (D.C.). Predisporre non vuol dire effettuare.

TORRENTE (P.C.I.). Onorevole Serra, allora lei deve scrivere un altro vocabolario della lingua italiana. Predisporre vuol dire preparare la progettazione. La progettazione delle opere vuol dire...

SERRA (D.C.). Preparare, non effettuare.

TORRENTE (P.C.I.). Predisporre la progettazione delle opere private di trasformazione e di miglioramento significa, nella interpretazione che abbiamo dato tutti, che i nuclei devono preparare i progetti per la esecuzione delle opere private di trasformazione e di miglioramento.

Secondo motivo. Di solito dal collega Serra, che è un grande difensore della libera iniziativa privata e quindi della proprietà privata, abbiamo sempre, onestamente, come è suo costume, sentito sostenere delle tesi che, se discriminanti erano, lo erano a danno dei coltivatori diretti e a vantaggio della grande proprietà. Fatto strano: in questa occasione l'onorevole Serra firma una tesi discriminante a vantaggio delle sole cooperative di coltivatori diretti e non a vantaggio degli operatori agricoli non coltivatori diretti. Quale è il

fondamento politico di questa discriminazione? Il fondamento politico è uno solo e l'onorevole Serra l'ha sostenuto chiaramente in Commissione: dare ai nuclei una funzione non inquadrata nel concetto di obbligatorietà delle trasformazioni fondiari. Si pensa ai nuclei come a degli istituti al servizio della trasformazione più o meno volontaria degli interessati. Ecco perchè...

SERRA (D.C.). E' veramente machiavellistico fare il processo alle intenzioni!

TORRENTE (P.C.I.). Non è un processo alle intenzioni. L'assistenza tecnica gratuita per tutti è una scusa, una difficoltà, se volete, alla esecuzione di quella parte della legge 588 che obbliga tutti i proprietari ad eseguire i piani aziendali di trasformazione. Qui è il punto. Se si accetta il concetto dell'obbligatorietà e quindi della generalità dell'obbligo, allora si comprende che difendere il nucleo di assistenza tecnica gratuita vuol dire difendere un istituto che deve operare al servizio di tutti coloro che sono obbligati. Per noi sarebbe facile accettare una discriminante di questo genere se fossimo partiti non dal rispetto della legge, non dal significato sostanziale che deve avere l'istituzione dei nuclei di assistenza tecnica. Ecco perchè, onorevole Serra, non si può discriminare, perchè la legge non discrimina. Essa dice: «Assistenza tecnica gratuita per la progettazione ed esecuzione di opere private di trasformazione e di miglioramento nonchè per il disbrigo delle pratiche dei mutui e dei contributi». Noi dobbiamo attenerci alla legge, non possiamo condizionare l'assistenza alle sole cooperative di lavoro e di coltivatori diretti.

La stessa formulazione iniziale dell'emendamento Serra non è accettabile. Laddove si dice che la progettazione delle opere private di trasformazione non è, di norma, di competenza dei nuclei di assistenza, si tende a capovolgere il senso della legge 588. Pertanto noi sosteniamo il nostro emendamento e preghiamo l'onorevole Presidente, se possibile, dato che nel caso il nostro emendamento non passasse, noi voteremmo a favore del testo della Commissione, che rispecchia... (*interruzioni*).

Si tratterebbe di vedere, per ciò che concerne l'ordine delle votazioni, quali siano i rapporti tra il nostro emendamento e quello della Commissione. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. La Giunta è favorevole all'emendamento Serra-Soggiu Piero.

PRESIDENTE. Ha ancora domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). E' una formula inesatta quella usata nel testo dei colleghi Serra e Soggiu Piero. Correttamente si sarebbe dovuto presentare questo emendamento come aggiuntivo al comma nono del programma sui nuclei di assistenza. Non si può presentare un emendamento sostitutivo dell'emendamento della Commissione. Gli emendamenti si riferiscono tutti al testo originario della legge. In ogni caso il testo della Commissione è un testo base ed è quello che bisogna votare per primo.

PRESIDENTE. Su ciò siamo d'accordo, onorevole Torrente.

Chi approva l'emendamento della Commissione alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento Serra-Soggiu Piero. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione i primi nove commi. Chi li approva alzi la mano.

(*Sono approvati*).

Si dia lettura del comma 10.

(*Segue lettura*).

A questo comma sono stati presentati due

emendamenti: il primo dalla Commissione, il secondo dagli onorevoli Serra e Soggiu Piero. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«La composizione dei nuclei sia ampliata in modo da garantire al massimo la presenza di esperti tecnici capaci di assistere gli agricoltori in tutte le attività conformi alle operanti vocazioni culturali, delle zone di intervento degli stessi nuclei, dei quali occorre che facciano parte elementi specializzati che abbiano una conoscenza delle condizioni isolate, da reclutare sottoponendoli ad un vaglio rigoroso».

«Nel comma aggiuntivo al comma X sostituire le parole: "sia ampliata" con le parole "deve essere conformata" e la parola "conformi" con la parola "relative"».

PRESIDENTE. Trattandosi di emendamenti aggiuntivi si può mettere in votazione il comma 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

SERRA (D.C.). L'emendamento tende soltanto ad una maggiore specificazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Serra - Soggiu Piero. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento della Commissione con le modifiche apportate ad esso dall'emendamento testè approvato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del comma 11.

(Segue lettura).

A questo comma sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento sostitutivo della Commissione speciale:

«Nel comma 11.o) sostituire la dizione finale: "La gestione dei nuclei in questa prima fase all'E.T.F.A.S., all'Ente Autonomo Flumendosa e in taluni casi ai Consorzi di bonifica" con la dizione "La gestione dei nuclei deve essere affidata agli enti di sviluppo dell'E.A.F. e dell'E.T.F.A.S. e non ai Consorzi di bonifica"».

Dopo il comma 11.o aggiungere "Presso gli enti affidatari dei nuclei venga costituito un servizio autonomo per la gestione degli stessi mutui, controllato direttamente dalla Regione"».

Emendamento Serra - Soggiu Piero sostitutivo dell'emendamento aggiuntivo della Commissione speciale:

«Nell'emendamento sostitutivo della dizione finale, nell'11.o comma sostituire le parole: "e non ai Consorzi di bonifica" con le parole: "e, limitatamente ai nuclei istituiti e finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, ai Consorzi di bonifica"».

All'emendamento aggiuntivo all'11.o comma aggiungere: "La Regione eserciterà, altresì, un controllo sull'attività dei nuclei attraverso i suoi uffici centrali e periferici"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris, per illustrare l'emendamento della Commissione.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. L'emendamento ha il solo scopo di escludere l'affidamento dei nuclei ai Consorzi di bonifica, affidamento che di fatto avviene attraverso la Cassa. Secondo la maggioranza dei commissari, i nuclei, anche quelli della Cassa, devono essere dati in gestione agli enti di sviluppo agricolo operanti per il tramite degli enti di riforma agraria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

IV LEGISLATURA

CCXLVI SEDUTA

8 MAGGIO 1964

SERRA (D.C.). Credo non mi si contesterà di aver preso sempre, e soprattutto in questa occasione in Commissione, posizione a favore dei Consorzi di bonifica. Credo di aver preso sempre questa posizione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Nessuno di noi mette in dubbio la sua posizione; non so però quanto questa sua posizione sia condivisa.

PREVOSTO (P.C.I.). L'Assessore alla rinascita è contrario.

SERRA (D.C.). Io non mi interesso delle opinioni degli altri, io mi interesso delle opinioni mie e basta. Tenendo conto della legislazione italiana, non di altri paesi dove i consorzi probabilmente non possono esistere...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Per fortuna!

SERRA (D.C.). Per fortuna non ne posso esistere, però c'è la Siberia. (*Interruzioni*).

I consorzi di bonifica rientrano anche nel quadro istituzionale della legge 588. La Giunta, dunque, ha fatto bene a richiamare questi istituti anche nel programma esecutivo. In particolare per i nuclei di assistenza non si poteva attendere la entrata in funzione degli enti di sviluppo. D'altra parte i nuclei di assistenza non vengono creati dai Consorzi di bonifica, ma sono voluti e finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. Quando si afferma, poi, che la Regione eserciterà, altresì, un controllo sulla attività dei nuclei attraverso i suoi uffici centrali e periferici, evidentemente siamo garantiti che nel quadro generale dell'attività di tutti i nuclei di assistenza, compresi i Consorzi di bonifica che non stanno tanto a cuore di certi colleghi, la Regione sarà presente, sia attraverso l'Assessorato dell'agricoltura, sia attraverso gli Ispettorati provinciali agrari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Purtroppo, onorevole

Presidente, debbo ripetere almeno in parte qualcosa a sostegno dell'emendamento presentato dalla maggioranza della Commissione rinascita. I nuclei sono istituiti nell'articolo 19 della legge 588 e sono legati, come ho detto prima, all'obbligatorietà delle trasformazioni fondiari, che è sancita nell'articolo successivo. Se i colleghi rileggeranno l'articolo 20, si accorgeranno che tutta l'obbligatorietà non solo si regge sulla emanazione delle direttive di trasformazione fondiaria, ma è affidata, per il rispetto dell'obbligo di trasformazione, a strumenti che sono non i Consorzi di bonifica, ma gli enti di colonizzazione e l'Opera Nazionale Combattenti, che diventano, in mano alla Regione, gli enti che possono intervenire per lo esproprio o per l'esecuzione sostitutiva delle opere di trasformazione. Se si accetta questo concetto, che i nuclei di assistenza sono gli strumenti tecnici di questa trasformazione obbligatoria, è evidente che dare in mano i nuclei ai Consorzi di bonifica vuol dire non rispettare, o mettersi nelle condizioni di non rispettare la garanzia della obbligatorietà delle trasformazioni.

Non sono i Consorzi a disporre dei nuclei anche per una ragione sostanziale, che bisogna tenere presente se non vogliamo tradire dalle fondamenta quanto di nuovo c'è nella legge 588. Questa per la prima volta nella storia della legislazione agraria italiana introduce come protagonisti della trasformazione i contadini che non sono proprietari, i mezzadri, gli affittuari, i compartecipanti, le cooperative. I Consorzi di bonifica sono strumenti dei proprietari, la assistenza ai non proprietari non potrà mai garantirla il padrone della terra. E l'intesa dove va a finire? E il Piano di trasformazione aziendale obbligatorio? E la tutela del diritto del concessionario nell'iniziativa e nella esecuzione delle opere di trasformazione aziendale dove va a finire, se l'ente preposto a dare l'assistenza è in mano all'organizzazione proprietaria, antidemocratica in cui comandano i più grossi proprietari del comprensorio?

Onorevole De Magistris, ella è buon testimone che nella Commissione, non solo la mag-

gioranza dei commissari, ma anche l'onorevole Soddu, Assessore alla rinascita, si è dichiarato favorevole alla cancellazione del riferimento ai Consorzi di bonifica. Non è giusto che avvenga oggi in Consiglio questa ritirata di un membro della Giunta, che è responsabile di fronte al Consiglio della programmazione regionale. Non è accettabile un'azione, un comportamento di questo genere perchè squallifica tutto il Consiglio oltrechè la Giunta regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, con molta calma dirò che è inutile tentare di trasformare un bardotto in un cavallo. La Giunta continuando a non fare niente, cioè continuando a non prendere atto della nuova realtà che è la legge 588, non riesce a fare neppure le cose più semplici. Perchè è una Giunta come l'altra, nata morta. La legge 588 parla di nuclei di assistenza tecnica. Si tratta di nuovi organismi, nuovi istituti, mai prima esistiti, non paragonabili nè ai centri di assistenza istituiti dalla Cassa per il Mezzogiorno, nè ai centri di assistenza istituiti dall'Ente di riforma. Si tratta di organismi di nuovo tipo a disposizione della Regione, organo di attuazione del Piano. Questi sono i nuclei di assistenza tecnica, così come li vede la legge 588. La Giunta regionale è incapace persino di fare una legge che istituisca, questi nuclei di assistenza tecnica e si rifugia nel recepire i bardotti, cioè i centri di assistenza esistenti della Cassa e degli Enti di riforma, anzichè creare dei bei cavalli così come sono previsti dalla legge 588.

Tutto qui è il problema. Non sono sovrastrutture, caro Covacovich. Considerarli sovrastrutture significa non conoscere la realtà agricola della Sardegna, le necessità che i nostri agricoltori, i nostri coltivatori, le nostre cooperative, i nostri contadini hanno di una effettiva assistenza tecnica, non fatta da speculatori, ma gratuita. Se si vuole che i contadini rimangano sulla terra si deve dare loro anche l'assistenza tecnica gratuita, che non

può essere svolta da questi centri di assistenza che nessuno conosce in Sardegna. Io che sono consigliere regionale ho appreso della esistenza di questi centri della Cassa per la prima volta in Commissione. Nessuno ha mai parlato in Sardegna, non ne parlano i giornali, non ne parlano i contadini, non li conosce nessuno i centri degli enti di riforma. Si vuole dare vita a organismi che sono nati morti. Ecco la realtà. Ma è proprio impossibile fare una legge che istituisca i nuclei di assistenza? Non occorrono, certo, centinaia di miliardi; basta avere della iniziativa politica. Ma siete incapaci anche di fare queste cose, colleghi della Giunta. Colleghi comunisti, anche il vostro emendamento tenta di trasformare il bardotto in cavallo. Gli altri emendamenti addirittura tendono a peggiorare le cose. Il Consiglio deve prendere atto, colleghi della Giunta, che quelli che voi dite essere i nuclei di assistenza tecnica sono una sottospecie di nulla, sono organismi che a nulla sono serviti fino a questo momento. Nel momento in cui la agricoltura sarda ha bisogno di tutto, dedicate i mezzi di cui disponete alle infrastrutture anzichè alle strutture. Nel momento in cui occorre una assistenza tecnica generale in tutti i centri di guida agli agricoltori, agli imprenditori, ai mezzadri, ai coltivatori, voi non create niente. Dimostrate soltanto la vostra incapacità di realizzare la legge 588 anche in queste piccole, ma importanti cose. Dico piccole perchè non comportano una spesa di decine di miliardi, ma soltanto lo sforzo di mettersi a tavolino e studiare che cosa si deve fare, se volete modificare le strutture dell'agricoltura. Non basta organizzare conferenze; occorre avere un organo politico in grado di avere delle idee, di portarle avanti, di crearsi degli organismi in grado di realizzare queste idee. Diversamente resteremo al punto di prima. Ecco perchè noi voteremo contro tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ghirra. Ne ha facoltà.

GHIRRA (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho domandato di parlare per-

chè sulla base delle considerazioni giuste svolte dai colleghi che mi hanno preceduto e in particolare dal collega Torrente mi pare si possa affermare che nella formulazione dell'emendamento presentato dai colleghi Serra e Piero Soggiu si nasconda un gravissimo pericolo. In esso infatti, è detto: sostituire le parole «e non ai Consorzi di bonifica» con le parole: «e, limitatamente ai nuclei istituiti e finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, ai Consorzi di bonifica». Cioè si prende atto che esistono oggi enti e nuclei di assistenza tecnica che sono istituiti e finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno e affidati ai Consorzi di bonifica. Non capisco perchè noi vogliamo occuparci di questioni che non ci riguardano per nulla. L'unico senso che l'emendamento può avere è che noi corriamo il rischio di pagare con i fondi del Piano di rinascita i nuclei di assistenza tecnica che già esistono e che la Cassa per il Mezzogiorno finanzia. Purtroppo dei lavori del Comitato di consultazione sindacale nè il Consiglio, nè l'opinione pubblica riesce ad acquisire niente. Noi ci riprometteremo nella prossima riunione del Comitato di consultazione sindacale di pretendere che anche le posizioni che le organizzazioni sostengono in seno al Comitato siano rese di pubblica ragione ai Sardi e soprattutto siano portate a conoscenza dei consiglieri regionali. Ma a parte questo problema che serve soprattutto per il futuro, e particolarmente in vista della predisposizione del programma quinquennale del Piano, per quanto riguarda i nuclei posso ricordare che il Comitato di consultazione sindacale, unanimemente, fatta eccezione per il rappresentante della Confida, e questo si spiega, subito, di balzo, fu colpito dalla introduzione nella attività di assistenza tecnica in agricoltura, anche se in termini piuttosto attenuati e blandi, dei Consorzi di bonifica. Ciò che si chiese da parte di tutti, C.I.S.L., U.I.L., Cooperative, Alleanza contadini, fatta eccezione, ripeto, del rappresentante della Confida, fu che assolutamente ai Consorzi di bonifica non fossero affidati i nuclei di assistenza tecnica. Si sostiene che questi dovessero essere, in linea di prin-

cipio, come volontà politica, affidati agli enti di sviluppo, e soltanto nelle more della istituzione dell'ente di sviluppo si accedeva alla proposta che venissero affidati all'Ente Autonomo del Flumendosa, per la sezione riforma agraria, e all'E.T.F.A.S., sempre con l'esclusione decisa e ferma dei Consorzi di bonifica.

Mi appello alla sensibilità dell'onorevole Assessore alla rinascita. In questo nostro Consiglio stanno accadendo le cose più sbalorditive che tornano veramente a poco onore di tutti noi. Volontà espresse in Commissione dopo 48 ore vengono ribaltate in sede di Consiglio! Non dico che talvolta non si debbano riconsiderare posizioni già affermate, ma, abbiate pazienza, il caso odierno non suona a grande onore della maggioranza. Troppo in fretta si muta parere! Abbiamo visto il piano delle infrastrutture turistiche riportato al testo del proponente dopo le modifiche apportate in Commissione; vediamo oggi egualmente riporre in discussione le decisioni della Commissione. Arrivati a questo punto diventa tutta una burla e io credo che la Giunta non possa avallare totalmente posizioni di questo genere.

In effetti, e concludo signor Presidente, la sostanza delle cose è che non si vuol procedere con serietà, con coerenza neanche attorno ad aspetti che, se non sono determinanti, tuttavia sono molto importanti per una nuova politica nelle campagne.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Potrei dichiarare di essere d'accordo con le cose che ha detto ora il collega Ghirra nella parte conclusiva, quella che si riferisce al testo dell'emendamento; essere d'accordo con il collega Ghirra nel senso che non si tratta di affidare i nuclei che ora verranno istituiti ai Consorzi di bonifica. I nuclei che verranno istituiti con i fondi del Piano e per i quali si utilizzeranno i fondi del Piano di rinascita, almeno per una certa parte, saranno affidati esclusivamente agli enti di sviluppo, vuoi l'Ente del Flumendosa, vuoi l'E.T.F.A.S. Noi però dobbiamo prendere atto di una realtà che forse è ignota a qualcuno

dei consiglieri regionali, ma non è ignota ad altri ed è comunque una realtà: che esistono in Sardegna dei nuclei di assistenza finanziati ed istituiti dalla Cassa per il Mezzogiorno la quale ha ritenuto in passato, e ritiene ancora oggi, che i nuclei da essa istituiti debbano essere collocati presso i Consorzi di bonifica. Tutte le polemiche che si possono fare pro o contro i Consorzi, la loro natura, la loro funzione, la loro dipendenza o meno da interessi privati, i loro legami con interessi di natura strettamente privatistica sono polemiche che in questo momento esulano evidentemente dalla nostra discussione perchè non stiamo esaminando se debbano sopravvivere o no i Consorzi di bonifica e se le loro funzioni debbano essere attribuite tutte agli enti di sviluppo.

Io voglio ricordare ai colleghi del Gruppo comunista che anche la proposta legge di Novella. Foà ed altri relativa all'istituzione degli Enti di sviluppo quando si occupa dei Consorzi di bonifica non nega che debbano sopravvivere; dice soltanto che ai Consorzi di bonifica saranno sottratte tutte le attività di natura strettamente pubblicistica. Ora la discussione che dovrà essere fatta in futuro, quando il Consiglio si troverà a discuterne, potrà portare ai risultati che il Consiglio stesso riterrà di raggiungere; ma non v'ha dubbio che in questo momento ci troviamo di fronte ad una situazione che vede esistenti e funzionanti alcuni nuclei di assistenza, credo che siano 26, presso i Consorzi di bonifica, nuclei che noi non possiamo ignorare, che noi non dobbiamo nè istituire, nè finanziare, ma il cui lavoro la Giunta dovrà, per quanto è possibile, coordinare con quello che svolgeranno i nuclei istituiti presso gli enti di sviluppo e coordinare agli obiettivi posti dall'articolo 19 del Piano. E' tutto qui, non è un tradire la aggiuntività come qualcuno ritiene, perchè l'emendamento... (*Interruzioni*).

L'emendamento Serra prende atto che esistono, istituiti e finanziati dalla Cassa, dei nuclei presso i Consorzi di bonifica. Se vogliamo agitare dei drappi rossi la questione viene enormemente complicata, ma se prendiamo atto di una situazione e riconosciamo che

esistono dei nuclei che non dobbiamo nè istituire, nè, ripeto, finanziare con i fondi del Piano, nuclei che svolgono una certa attività, dobbiamo approvare l'emendamento. Se dovessimo dare un giudizio su questa attività non daremmo, probabilmente, un giudizio del tutto positivo, e di ciò dobbiamo, appunto, tener conto in modo che anche l'attività di questi nuclei possa essere indirizzata e guidata; come sarà indirizzata e guidata dalla Regione, dal Comitato di coordinamento l'attività di quei nuclei nuovi che istituiremo presso l'E.T.F.A.S. e presso il Flumendosa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Prevosto. Ne ha facoltà.

PREVOSTO (P.C.I.). Nel corso della discussione generale, l'onorevole Soddu ha avuto occasione di sottolineare che il programma stesso non poteva essere preso come base per un giudizio politico. Ora dalla discussione in corso risulta invece molto chiaramente che il giudizio politico poteva essere dato allora validamente come può essere dato altrettanto validamente in questo momento. Ma quello che ci meravaglia molto è che nella Commissione speciale l'onorevole Soddu, messo di fronte al problema Consorzi o Enti di sviluppo, ha escluso la possibilità che i Consorzi, attraverso i gruppi di assistenza che ad essi sono stati attribuiti dalla Cassa per il Mezzogiorno, potessero adempiere alle stesse funzioni attribuite ai nuclei di assistenza stabilite con la legge 588. Sono sue dichiarazioni, onorevole Soddu, e non solo in Commissione lei ha fatto questa affermazione, l'ha fatta anche qui in aula sostenendo che ormai il Consorzio di bonifica era una organizzazione superata, che non ha svolto attività positiva, che non si può assolutamente mettere sullo stesso piano degli enti di sviluppo e dei nuclei addetti all'ente di sviluppo. Ora, invece, con l'emendamento Serra si vuol mettere sullo stesso piano i nuclei di assistenza della Cassa, che non hanno funzione di stimolo e non obbligano alle trasformazioni, con gli enti di sviluppo e con i gruppi che hanno l'obbligo di imporre la trasformazione. In sostanza, colleghi della mag-

gioranza state facendo di tutto per sottrarre soprattutto la grande proprietà terriera assenteista dal controllo degli enti di sviluppo e dei nuclei di assistenza che devono imporre le trasformazioni. Ciò che noi dicevamo, che la Giunta non è in grado di attuare la linea di politica agraria contenuta nel Piano di rinascita, si va dimostrando sempre più fondato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). Appare veramente strano che in quest'aula si parli di tradimento semplicemente perchè il Consiglio finisce per prendere delle determinazioni che contrastano con gli indirizzi assunti in Commissione. Non credo che vi sia nessuna disposizione che vincoli il Consiglio ad accettare quanto venne all'unanimità o a maggioranza stabilito nella Commissione. Ma ai chiarimenti che ha dato poc'anzi l'onorevole Dettori relativamente alla sopravvivenza dei nuclei di assistenza presso i consorzi di bonifica, limitati però a quelli finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, un altro può farsene di carattere più generale ed è questo: che più o meno ciascuno di noi, a cominciare dall'Assessore alla rinascita, che vi ha detto che si è dovuto presentare un programma sul quale non si può dare un giudizio politico, se dovessimo tutti confessarci dovremmo riconoscere che sono molti i dubbi che affliggono le nostre coscienze nel formulare un voto positivo o negativo nei confronti del programma esecutivo biennale. Perchè, vedete, io condivido in buona parte le critiche che sono mosse ai consorzi di bonifica, riconosco che per quanto riguarda i nuclei di assistenza è difficile dare un giudizio sul loro operato, ma qui, scusate, il problema è un altro.

Quanto si è detto per i nuclei di assistenza presso i consorzi istituiti con finanziamenti della Cassa, potrebbe dirsi anche per gli enti di sviluppo perchè, almeno a mio giudizio, non è sufficiente che un individuo cambi distintivo perchè cambi la sua coscienza. Non è possibile che un cittadino incapace diventi di colpo capace solo perchè da un partito pic-

colo è entrato a far parte di un partito grande. Così un determinato ente, per gli uomini che lo compongono e che lo amministrano, non può dare eccessivo affidamento solamente perchè è cambiata la sua denominazione. Adesso, se noi cerchiamo di fare un po' di memoria e ricordare in quest'aula quanto si è detto nei confronti degli enti di trasformazione nei dodici anni ultimi, dovremmo riconoscere che per lo meno le stesse perplessità che abbiamo nei confronti dei nuclei presso i consorzi di bonifica dovremmo avere anche nei confronti dei cosiddetti enti di sviluppo. Qui il problema è uno ed uno solo: si decida veramente la Regione ad esercitare il suo controllo; si decida veramente la Regione a comprendere che deve farsi parte attiva e direttiva della trasformazione dei campi e riusciremo a renderci conto che non si possono superare gli Ispettorati agrari provinciali, perchè altrimenti noi correremo il rischio di ripetere la bruttissima esperienza dei cosiddetti comprensori di trasformazione delle zone olivastrate, mi pare così si chiamassero, dove in sostanza chi ha diretto era la Regione con una serie di funzionari presi dalla strada i quali non avevano l'obbligo di far capo agli Ispettorati agrari e facevano quel che volevano, tanto che oggi...

SERRA (D.C.). Non erano tecnici, ma burocrati dell'Assessorato dell'agricoltura e dell'Ispettorato compartimentale agrario.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). Onorevole Serra, di solito quando io muovo delle critiche non le muovo alla sua persona nè al suo operato...

SERRA (D.C.). Lo so che non sono rivolte alla sola persona...

PULIGHEDDU (P.S.d'A.). Io intendo dir questo: che per quanto riguarda la trasformazione nelle zone olivastrate la Regione è mancata completamente al suo compito. Io non vorrei che mancasse nuovamente, sia che i nuclei di assistenza funzionino presso gli enti di sviluppo sia che funzionino presso i consorzi di bonifica. E poichè il discorso è di carattere più generale, aggiungo che io darò il

mio voto favorevole a questo primo programma biennale, non perchè mi soddisfi, non perchè lo ritenga un programma buono e nemmeno mediocre, ma perchè giunti al punto in cui siamo non è più consentito neanche nei confronti del Governo centrale andare a fare delle richieste in nome di una Sardegna che attraverso i suoi amministratori ha dato l'esempio dei 65 miliardi che giacciono presso le banche a carattere nazionale, che li hanno riportati nel Nord, mentre da tutte le parti si parla di interventi urgenti nei confronti dell'agricoltura, agricoltura che in Sardegna risente sì della situazione di depressione che è comune a tutta l'Italia e vorrei aggiungere a tutta l'Europa, ma risente anche del fatto che negli ultimi due anni la Regione Sarda ha avuto la capacità di sfornare tutta una serie di leggi miracolistiche, quasi nemmeno una delle quali è effettivamente operante.

Da un lato si parla di interventi del Piano di rinascita, che, ahimè, tardano ad arrivare, dall'altro lato si assiste alla carenza completa, totale ed assoluta degli interventi che negli anni passati si avevano con le leggi ordinarie della Regione o con le leggi statali che oggi praticamente sono conservate unicamente per memoria. Parliamo chiaro, amici della destra e amici della sinistra: se si ha veramente la volontà di porre la Regione al centro della trasformazione agraria e fondiaria dell'Isola, se si intende procedere non più raccogliendo nelle diverse cantonate i disoccupati sardi o continentali è da sperare che l'agricoltura qualche passo avanti lo faccia, altrimenti c'è una serie di domande da porsi. 59 campi dimostrativi! Ma dove li abbiamo noi i tecnici, al momento, che possano, nel giro di uno o di due anni, mettere a posto 59 campi dimostrativi? Li abbiamo? La Giunta li ritrova, li reperisce? In questo caso avremmo un risultato meraviglioso. Se io avessi dovuto formulare il programma ne avrei previsti di meno, così come se avessi dovuto formulare il programma mi sarei attenuto a molte più strade di minor costo che fossero veramente di penetrazione agraria. Purtroppo mi rendo conto che chi ha formulato il programma lo ha formulato nei limiti e nei modi in cui gli era umanamente

possibile, giunte le cose a questo punto, formularlo. Per questa ragione il proposito dovrebbe essere di sorvegliare, di fare in modo che ci si trovi meglio nella preparazione del piano quinquennale. Oggi bisogna andare avanti, perchè altrimenti rimaniamo ancora più fermi di quanto lo siamo stati negli ultimi 18 mesi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, su un emendamento che a prima vista potrebbe sembrare innocente, perchè in fondo si tratta di aggiungere o di sopprimere quattro parole, non di più, si è invece accesa una discussione estremamente vivace, ma, a mio modo di vedere, anche estremamente giustificata. In realtà, come del resto è stato già dimostrato a sufficienza, sia da coloro che vogliono sopprimere queste parole sia da coloro che le vogliono mantenere, si tratta di una questione politicamente qualificante; non si tratta di una questione marginale, in questo caso, ma di una scelta politica. E appunto perchè si tratta di una questione politicamente qualificante, la discussione si è fatta vivace. Io vorrei, prima di entrare nel merito della questione, sgombrare il terreno da una affermazione fatta dall'onorevole Dettori. Da quella affermazione infatti potrebbe anche sembrare che esista una nostra posizione non operante. L'onorevole Dettori ha fatto riferimento alla proposta di legge Novella - Santi - Foà, sulla istituzione degli enti regionali di sviluppo e sulla riforma dei patti agrari. In questa proposta di legge il destino che è riservato ai consorzi di bonifica è lo stesso che vorremmo anche noi venisse loro riservato. All'articolo 9...

VOCE. L'onorevole Dettori non è in aula.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Non importa che non sia presente l'onorevole Dettori, non ha interesse, dato che egli possiede il testo della proposta di legge e se lo può rileggere. Per coloro che ne fossero invece sprovvisti...

sti vale la pena leggere l'articolo 9 e l'articolo 10 di questa proposta di legge. L'articolo 9 dice: «Tutte le attività pubblicistiche esercitate da enti, comunque denominati, ivi compresi i consorzi di bonifica, i consorzi di miglioramento fondiario, i consorzi agrari e la loro federazione sono esercitate a partire dall'entrata in vigore della presente legge e limitatamente all'ambito territoriale dall'ente regionale di sviluppo». Mi sembra sia abbastanza chiaro il destino che viene riservato nella nostra proposta di legge ai consorzi di bonifica. L'articolo 10, però, aggiunge anche qualcosa, perchè potrebbe sembrare che vengano trasferite all'ente regionale di sviluppo soltanto le attività pubblicistiche: «Gli enti regionali di sviluppo possono altresì imporre agli enti di cui all'articolo 9». (cioè l'articolo del quale ho dato lettura prima) «vincoli e obblighi temporanei e assumere in uso la gestione diretta o indiretta delle attrezzature di loro pertinenza o sostituirsi agli enti predetti nell'esercizio di determinate attività relativamente ai beni estranei all'attività pubblicistica nei modi e nelle forme previste dalla presente legge».

Non credo che il richiamo fatto dall'onorevole Dettori sia stato pertinente. In realtà c'è da parte nostra una posizione chiara, così come disgraziatamente c'è anche da parte vostra, colleghi della maggioranza, una posizione altrettanto chiara. C'è una posizione altrettanto chiara da parte vostra, sia tra coloro che in modo esplicito, come l'onorevole Serra, dicono che i consorzi di bonifica vanno mantenuti perchè, in sostanza, va mantenuto l'attuale regime proprietario, sia tra coloro che a parole dicono di volere una cosa diversa e cioè che è necessario modificare l'attuale regime proprietario. Lo abbiamo ripetuto in questo Consiglio, lo abbiamo detto nella conferenza agraria regionale: noi vediamo lo sviluppo dell'agricoltura sarda legato all'azienda contadina coltivatrice o allevatrice diretta, associata, tecnicamente e finanziariamente assistita dal potere pubblico, in grado, appunto perchè assistita tecnicamente ed economicamente, non solo di portare avanti la sua attività nel settore propriamente

agrario, ma anche di inserirsi nelle strutture di mercato e nelle strutture industriali. Questa è la nostra visione dello sviluppo dell'agricoltura sarda. Ma, una parte di voi, colleghi della maggioranza, rifiuta decisamente questa posizione. Forse siamo stati estremamente ingenui nel ritenere che una parte di voi accettasse una linea di sviluppo quale quella che in fondo noi proponiamo e che scaturisce dalla realtà concreta della situazione sarda. C'è una parte di voi, infatti, che ha scritto ed ha detto anche nella recente conferenza regionale dell'agricoltura che il problema centrale in Sardegna è quello di eliminare l'attuale non coincidenza tra proprietari della terra e impresa. Il che vorrebbe dire, secondo una logica che sembrerebbe naturale, che anche voi siete favorevoli a far sì che il coltivatore e l'allevatore diretto che oggi non dispongono di terra, attraverso una serie di misure della Regione e dello Stato diventino proprietari. Invece risulta, ora finalmente capisco...

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. No, non è così.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Non è così?

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Lei non può arrivare a questa conseguenza per una discussione che è nata su un problema particolare sul quale la Giunta deve ancora esprimere il suo parere.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Del Rio, nessuno è più felice di me di ingannarsi, però ancora ci deve essere data la dimostrazione della vostra volontà. Quando ho letto la relazione fatta dall'onorevole Soddu alla Provincia di Sassari, primo documento che assumeva queste posizioni nuove all'interno del movimento cattolico; quando ho letto il comunicato del comitato direttivo della Democrazia Cristiana di Sassari e di Nuoro; quando ho letto altre proposizioni di questo tipo, ingenuamente, ho creduto che da parte di un'ala avanzata del partito di maggioranza, quella che ha voluto la crisi della vecchia Giunta, si assumesse una posizione molto si-

mile alla nostra, cioè vi fosse l'intendimento di portare avanti come protagonisti dello sviluppo dell'agricoltura sarda. quelle forze coltivatrici dirette di contadini e di pastori che costituiscono la grande maggioranza dei lavoratori della terra. In realtà, però, malgrado le affermazioni dell'onorevole Del Rio, che ancora però debbono essere dimostrate, noi siamo venuti assistendo a una serie di prese di posizione di carattere operativo (non più documenti o dichiarazioni) che ci portano a convincerci che l'intendimento è veramente un altro, quello sì di far coincidere impresa e proprietà, ma nel senso inverso, onorevole Soddu e onorevole Del Rio, facendo sì...

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Tutto questo perchè lei ha dato una certa interpretazione a quell'articolo 19 della legge 588. Noi su questo problema abbiamo sostenuto una tesi opposta. Non è giusto infatti che i proprietari debbano avere l'assistenza gratuita da parte dei nuclei. Questo è sommamente ingiusto.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Del Rio, io le porterò qualche altro esempio. Noi, comunque, insistiamo perchè sia rispettata la legge, onorevole Del Rio, anche se ci rendiamo conto che oggettivamente potrebbero usufruire dell'assistenza tecnica gratuita i proprietari terrieri. Però vogliamo con altrettanta fermezza, onorevole Del Rio, che si rispettino anche gli altri punti della legge 588, contrariamente agli intendimenti della Giunta. sul monte terra...

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La contribuzione segue la sorte dell'opera. Se il proprietario ha il 50 per cento del contributo per l'opera, ha il 50 per cento del contributo per il progetto.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Del Rio, lei sa che la legge consente una discriminazione. Basta affermare che della somma complessiva destinata alle trasforma-

zioni fondiarie. se ne debba riservare il 10 per cento o il 5 per cento a quel tipo di trasformazione, e già, pur rispettando la legge, si compie una discriminazione. Ecco perchè io non mi riferisco soltanto al testo dell'emendamento in esame, ma esamino una gamma di provvedimenti già adottati dai quali la volontà della Giunta balza evidente. L'intendimento della Democrazia Cristiana è sì di arrivare all'identità tra impresa e proprietario, ma utilizzando i consorzi di bonifica, aprendo la strada più facile alla penetrazione dell'azienda capitalistica, che distruggerebbe l'impresa non proprietaria.

Ecco perchè la scelta si ripropone, ecco perchè il dibattito è diventato così acceso. E' evidente che dinanzi a scelte di questo tipo, certe mascherature di posizioni alle quali abbiamo assistito non reggono più e anche quella parte della Democrazia Cristiana che ha dato vita a questa Giunta. finisce anche essa per essere scoperta e di conseguenza si mostra particolarmente insofferente acchè il dibattito si svolga su certi temi.

Lo stesso Partito Sardo d'Azione che volontariamente fa da supporto a questa Giunta ritenendola non di centro-sinistra ma addirittura di svolta a sinistra, si trova profondamente imbarazzato e costringe l'onorevole Puligheddu a ripetere, credo per la centesima volta, in questa aula, un discorso di opposizione che poi si conclude in modo rassegnato. E' la centesima volta che l'onorevole Puligheddu, che dentro di sé sente ribollire il peso di una situazione insostenibile, per non smentire i colleghi di partito che siedono in Giunta, è costretto, ripeto, a fare il solito discorso di opposizione che si conclude con voto favorevole. Siamo giunti alla scelta, alla qualificazione politica e l'onorevole Soddu viene a dire che la vera qualificazione politica si avrà col programma quinquennale. Onorevole Soddu, la qualificazione politica la si ha qui, la si ha già in questo momento! Certo, il programma quinquennale servirà, ne sono convinto, a mettervi definitivamente con le spalle al muro, in senso metaforico, s'intende.

SERRA (D.C.). La Siberia!

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). La Siberia, onorevole Serra, non c'entra assolutamente.

Ora, in realtà, il problema dei nuclei di assistenza, può essere considerato marginale. Ma è anche questo un modo per tentare di nascondere certe responsabilità. E' stato dimostrato, secondo me benissimo, dal collega Torrente, che una cosa è il nucleo di assistenza tecnica messo direttamente al servizio della Regione, anche attraverso l'ente di sviluppo, e una cosa è il nucleo di assistenza tecnica messo al servizio del consorzio di bonifica, cioè messo al servizio del proprietario. Questa è la scelta: o il potere pubblico o il proprietario. E voi in questo caso, colleghi della maggioranza, scegliete il proprietario. Che lo scegliesse l'onorevole Serra, che coerentemente ha sempre sostenuto questa posizione, c'era da attenderselo. Posso non concordare con l'onorevole Serra ma trovo che la sua è una posizione coerente e, proprio per ciò, apprezzabile. Ma diventa veramente insopportabile che da un lato si faccia credere che si è a favore di una certa politica di sviluppo contadino nelle campagne e dall'altra si adottino provvedimenti che vanno invece a difesa della proprietà tradizionale.

La volontà conservatrice della Giunta, come dicevo, si deduce dalle impostazioni che dà a tutta una serie di problemi. Quando noi andiamo a vedere la concezione che presiede alla legge sul riordino fondiario, onorevole Del Rio...

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Non è così...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma, per carità, onorevole Del Rio...

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. E' inutile che diamo spiegazioni...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Lei sa che il migliore ragionamento dialettico può essere facilmente smontato attraverso una misura di ordine pratico. Tutto il discorso che ho fatto, onorevole Del Rio, può essere contraddetto da due o tre atti concreti. La verità è,

però, che i fatti che voi contrapponete alla vostra dialettica, onorevole Del Rio, dimostrano che le posizioni da voi assunte sono nient'altro che posizioni di comodo.

Vorrei, per concludere, onorevoli colleghi, constatare che di questo modo di agire della Giunta tutto il Consiglio finisce col soffrire profondamente. Ognuno può cambiare le proprie opinioni, anzi siamo uomini appunto perchè siamo favorevoli a modificare il nostro pensiero. Quando andiamo a discutere in Commissione portiamo un orientamento di partito che ognuno di noi arricchisce con la propria personalità, con la propria esperienza, con la propria intelligenza. Non si può poi, in assemblea, cambiare repentinamente orientamento. Le questioni che oggi dibattiamo in aula le abbiamo dibattute a lungo, direi molto a lungo in Commissione rinascita. Quando chiediamo coerenza ai colleghi della maggioranza nel difendere in aula le posizioni che hanno difeso in Commissione, non chiediamo qualche cosa che contrasti con la libertà di ognuno di avere delle opinioni e anche di modificarle: chiediamo, in sostanza, al partito di maggioranza di avere una sua coerenza politica, una sua linea politica, perchè altrimenti siamo portati a concludere che il Gruppo di maggioranza rimette nelle mani dell'esecutivo ogni e qualsiasi possibilità di fare politica. E quando ciò accade, onorevoli colleghi, ne soffre il Consiglio regionale nel suo insieme, non soltanto nel Gruppo della Democrazia Cristiana. Portiamo qui delle libere opinioni, portiamo qui uno scontro di idee, ma che sia effettivamente uno scontro di idee, di linee che hanno una loro coerenza e che non si modificano dalla mattina alla sera o dal martedì al mercoledì, perchè altrimenti, rinunziamo alla nostra funzione di organo legislativo, diamo alla Giunta il potere di fare quello che crede e noi possiamo starcene tranquillamente a casa perchè intanto c'è l'esecutivo che provvede a mandare avanti tutta la politica della Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*.

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta aveva già espresso in Commissione un'opinione molto precisa in merito a questo punto che è in discussione e io ebbi modo di dichiarare in quella sede che la dizione usata nel testo era imperfetta. In questo senso: che per quanto riguardava i consorzi di bonifica non si trattava di affidamento da parte nostra dei nuclei, ma di riconoscimento di fatto dei nuclei esistenti, tanto è vero che anche l'elenco che accompagna il testo della relazione non comprende, tra i nuovi nuclei da istituire, nessun nucleo affidato ai consorzi di bonifica. Io ho anche detto, in Commissione, che la Giunta non aveva niente in contrario acchè si sopprimesse l'ultima frase del testo della relazione, cioè che si sopprimesse «ed in taluni casi ai consorzi di bonifica». Se la Commissione ha disatteso questa proposta la colpa non è dell'Assessore alla rinascita, onorevole Sotgiu. Se, come già qualcuno dei colleghi ha richiamato, invece di presentare testi organici di emendamento, invece di contrapporre un certo testo a quello della Giunta, si presenta una relazione che è sì comprensiva di tutte le posizioni, e si affida al Presidente il compito di fare la relazione per tutte le posizioni politiche emerse in sede di Commissione, evidentemente il Presidente ha un compito difficile, e la relazione non può risultare chiara, e le posizioni assunte anche dalla Giunta evidentemente non emergono. Ora qui, diciamolo francamente, se si vuol fare il processo alla Giunta lo si faccia sulle posizioni di chi ha presentato l'emendamento. Qui sia la maggioranza che la minoranza possono ricordarsi che la Giunta in Commissione ha sostenuto che i nuclei istituiti ai sensi della 588 venissero affidati agli enti di sviluppo, che sono due attualmente, ma noi dicevamo e auspicavamo che venissero affidati a un solo ente di sviluppo. In questo senso abbiamo preso posizione assieme col collega onorevole Del Rio, anche con il Ministero dell'agricoltura e abbiamo avuto anche dei contatti diretti a Cagliari con il direttore generale di questo Ministero perchè si arrivasse a riconoscere l'affidamento ad un unico ente di sviluppo.

Non abbiamo nessun motivo per tornare indietro da questa posizione; siamo convinti che compiti nuovi di questa natura debbano essere affidati agli enti di sviluppo. Ora, nell'esaminare, però, la situazione di fatto esistente in Sardegna risulta che vi sono alcuni nuclei della Cassa affidati ai Consorzi di bonifica che noi ci ripromettiamo di coordinare, così come ci ripromettiamo di coordinare la attività di tutti gli altri enti operanti in Sardegna ai termini della 588. Io ritengo anche che non ci sia motivo di richiamare queste cose espressamente nel testo, proprio perchè la legge ci dà la possibilità di coordinare l'attività dei nuclei a prescindere dal fatto che sia scritto qui o che non sia scritto. Quindi la posizione da parte nostra è questa: non abbiamo niente in contrario acchè si sopprima la dizione «Consorzi di bonifica». Se il Presidente del Consiglio me lo consente, la Giunta propone che sia soppresso questo punto, rimanendo chiaro che la Giunta però non può non coordinare l'attività dei nuclei esistenti, non può non cercare al di là del giudizio che su di essi si può dare in questo momento, di indirizzarli, di utilizzarli ai fini della 588, degli obiettivi previsti e contenuti nella 588 e nel Piano.

Anche per l'assistenza gratuita, onorevole Torrente, si tratta veramente di interpretare la legge. Io non ne ho parlato in sede di replica alla discussione generale; lo faccio adesso. Noi dobbiamo intenderci: purtroppo non s'è fatta questa discussione: assistenza gratuita per la progettazione ed esecuzione di opere private di trasformazione e di miglioramento, nonchè per il disbrigo delle pratiche relative ai contributi e ai mutui. Io posso anche sbagliarmi, anche questa posizione l'ho espressa chiaramente in Commissione, però ritengo che assistenza per la progettazione e l'esecuzione dei lavori non voglia dire esecuzione dei progetti; vuol dire se mai indicazione, guida, direttive, sostegno ai privati perchè i progetti si facciano secondo i programmi generali elaborati della Regione. Non può che voler dir questo. Assistenza vuol dire non lasciare da soli i coltivatori diretti, gli operatori agricoli, gli imprenditori agrico-

li, chiamiamoli così, perchè il termine operatori sembra offendere le orecchie di qualcuno dei colleghi di sinistra. Gli imprenditori agricoli spesso nei confronti dei progettisti sono disarmati, sono privi di quelle conoscenze, di quella preparazione che sarebbe necessaria, che è necessaria per predisporre piani organici di trasformazione in linea con le direttive generali espresse dalla Regione. Noi vogliamo dare a tutto il mondo agricolo il sostegno e la guida perchè si possano fare progetti in linea con le esigenze della tecnica agricola moderna, in linea con le direttive politiche. Da soli questo molti imprenditori non sarebbero in grado di farlo. Si avrebbero progetti generici, non si sarebbe in grado di dare un giudizio su quei progetti, passerebbero per progetti di piani organici progetti che piani organici non sono in alcun modo.

Questo è già un grandissimo passo avanti nei confronti del mondo dell'agricoltura, perchè l'importante non è, e vorrei che mi si dimostrasse il contrario, l'esecuzione materiale del progetto, è il pensare il progetto è l'intuire un determinato tipo di miglioramento, di trasformazione. Il progetto poi è mera esecuzione, è metter sulla carta i calcoli delle spese, i calcoli delle opere e basta. Noi escludiamo questo tipo di progetto gratuito. E' chiaro che se per progetto intendiamo invece l'impostazione generale, i piani economici di fondo dell'azienda, allora siamo d'accordo. Se poi si pensa che l'esecuzione materiale del progetto...

TORRENTE (P.C.I.). Questa è una nuova versione.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. No, è la versione...

TORRENTE (P.C.I.). Mi spieghi la versione: predisporre la progettazione...

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Questo vuol dire, onorevole Torrente; certamente. Comunque questo è un discorso, probabilmente, sul quale varrà la pena di soffermarsi più in là. Io sono però convinto che

questa sia la strada giusta. Che importanza ha l'esecuzione materiale del progetto? Ha importanza soltanto dal punto di vista economico, cioè del carico che può venire all'imprenditore agricolo per il pagamento degli onorari. Quando all'operatore agricolo noi offriamo tutta la base sulla quale si fonda il progetto, la base tecnico-economica, il piano aziendale con gli ordinamenti colturali, con il carico di bestiame necessario, con le modalità tecniche necessarie, sembra sufficiente per l'attività e l'impegno dei nuclei. Perchè se noi carichiamo sui nuclei la redazione materiale del progetto, i nuclei saranno soffocati dalla redazione di progetti e non opereranno l'assistenza tecnica vera e propria.

La gestione dei nuclei in questa prima fase dev'essere affidata agli enti di sviluppo e non ai Consorzi di bonifica. Ma non è necessario sopprimere la frase: «e non ai Consorzi»; si mette solo il termine positivo e basta. Noi prendiamo come base il testo della Commissione, ma chiedo al Presidente se è possibile fermarsi a questa espressione: «La gestione dei nuclei dev'essere affidata agli enti di sviluppo dell'Ente Autonomo del Flumendosa e dell'E.T.F.A.S.», senza specificare «e non ai consorzi di bonifica» perchè tanto l'esclusione è implicita, mentre l'esclusione esplicita potrebbe avere un senso punitivo. Mi pare che corrisponda esattamente alla sostanza del pensiero della Commissione l'esclusione dei consorzi, ma senza dirlo esplicitamente.

PRESIDENTE. Vorrei sapere dall'onorevole De Magistris, in qualità di relatore della Commissione speciale, se è disposto ad accogliere la proposta dell'Assessore alla rinascita.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, io non sono in grado di rispondere a questa domanda, che investe un problema squisitamente politico.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Vorrei ricordare che in se-

de di Commissione io mi sono espresso contro l'emendamento che è stato testè illustrato dal collega De Magistris. Assieme col collega Piero Soggiu ho poi presentato l'emendamento che tende alla utilizzazione dei nuclei di assistenza istituiti dalla Cassa per il Mezzogiorno ed operanti nei consorzi di bonifica. Non si tratta dunque, per ciò che mi riguarda, di condurre una azione in difesa dei consorzi, quanto di utilizzare strumenti già esistenti, nei quali operano dei tecnici che hanno ormai acquisito una notevole esperienza nel campo dell'assistenza tecnica.

Non voglio polemizzare col collega Puligheddu, se non dirgli che da Assessore all'agricoltura ho avuto modo di seguire l'attività dei nuclei della Cassa. Sono stato ad Orgosolo, sono stato a Siniscola, sono stato in altre zone ed ho notato che i nuclei funzionano a dovere. In taluni casi ho controllato minuziosamente tutte le pratiche avviate dai nuclei, ho controllato i registri dai quali risultavano le richieste di assistenza e ne ho tratto conclusioni altamente positive. Perchè, dunque, dare addosso a questi nuclei di assistenza quando hanno funzionato bene?

Quanto fin qui ho detto, signor Presidente, vale a spiegare perchè voterò contro ogni esclusione aprioristica dei nuclei di assistenza della Cassa operanti presso i consorzi di bonifica.

PRESIDENTE. Comunico che sulla prima parte dell'emendamento Serra-Soggiu è pervenuta alla Presidenza una regolare richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Per alcuni chiarimenti ha domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). La Giunta, quando ha detto di essere favorevole al testo della Commissione, ha voluto significare d'essere contraria all'emendamento Serra-Soggiu? Se è così noi possiamo rinunciare alla richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Il parere della Giunta è chiaro. L'emendamento Serra-Soggiu («limitatamente ai nuclei di sviluppo istituiti e finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, ai consorzi di bonifica»), a parere della Giunta, in effetti, dovrebbe suggerire al Consiglio di non fare alcun riferimento nel testo del programma ai consorzi di bonifica. Non mi pare sia il caso, nel testo del programma di pronunziarsi a favore o contro i consorzi.

PRESIDENTE. Ritengo che il chiarimento dell'onorevole Assessore alla rinascita possa soddisfare l'onorevole Torrente. La richiesta di votazione a scrutinio segreto, pertanto, se non vi sono osservazioni, si intende ritirata.

Metto in votazione la parte sostitutiva dell'emendamento della Commissione speciale senza le parole: «e non ai consorzi di bonifica». Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Mettiamo in votazione la restante parte del comma II. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Rimangono ora le parti aggiuntive degli emendamenti. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare la parte aggiuntiva dell'emendamento della Commissione speciale.

DE MAGISTRIS (D.C.), relatore di maggioranza. Circa il testo proposto dalla Commissione, posso dire che si intende conseguire lo scopo di ottenere un controllo della Regione sui nuclei affidati agli enti di sviluppo e di ottenerlo nella maniera più diretta, dando una certa autonomia di gestione all'interno degli enti di sviluppo al servizio dei nuclei stessi. A questo proposito penso che l'emendamento Serra - Soggiu Piero aggiuntivo all'emendamento della Commissione possa essere senz'altro accolto. Esso, infatti, vale ad introdurre una specificazione che non contrasta

SERRA (D.C.). Questo non è ancora avvenuto, è ancora da discutere.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Questo non è ancora avvenuto, è ancora da discutere; e, visto l'orientamento della maggioranza, ho i miei dubbi che possa essere accolto. Però, che cosa vieta che la Regione si premunisca per svolgere un minimo di controllo sul funzionamento dei nuclei di assistenza tecnica, che sono affidati, a parte la nuova strutturazione, all'ETFAS e al Flumendosa, cioè due enti sui quali non si esercita alcun controllo della Regione?

Questo è il punto, onorevole Cardia. Oggi la situazione è questa: che la Giunta non ha avuto la delega per il controllo sull'ETFAS e sul Flumendosa, che dipendono esclusivamente dal Ministero dell'agricoltura. Ora, in pratica, che cosa si chiede con l'emendamento Serra? Se vogliamo che la Regione possa essere l'organo di coordinamento e di controllo, nulla vieta di dire che la Regione vuole controllare il funzionamento dei nuclei, comunque siano strutturati. L'organo esecutivo ha il dovere e il diritto di sapere come funzionano.

E come può saperlo se non attraverso i suoi uffici? In effetti l'emendamento Serra dice che i nuclei affidati alla gestione di due enti che già esistono e che non sono controllati per nulla dalla Regione, devono avere un minimo di controllo da parte dell'organo regionale. Ecco perchè a me pare che al punto attuale della situazione, stando così le cose, la Regione debba garantirsi questo minimo di controllo attraverso anche i suoi uffici periferici.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cardia. Ne ha facoltà.

CARDIA (P.C.I.). Io vorrei avvertire i colleghi, che nella Commissione c'è stata una discussione lunga, approfondita sul problema del controllo dell'attività dei nuclei di assistenza tecnica. E naturalmente si è partiti da una affermazione condivisa da tutti, che questo controllo spettasse alla Regione: su que-

sto non sembra esservi alcun dubbio e alcuna controversia. Nessuno, dunque, potrebbe essere contrario alla affermazione che questi nuclei debbano essere controllati dalla Regione, tanto più che si tratta di organismi istituiti dalla Regione. Ora, come ha detto il collega Torrente, l'insistenza nel voler attribuire agli organi cosiddetti periferici della Regione il controllo di questi nuclei sembra voler fare deviare dalla linea emersa in Commissione. Io credo che anche il collega Zucca, se esamina attentamente l'emendamento della Commissione, vede che non ci si è limitati ad affidare i nuclei di assistenza ai due enti di riforma esistenti in Sardegna, ma si è voluto che la Regione facesse un concreto passo avanti nel controllo di questi enti, almeno per quanto riguarda un servizio che è istituito dalla stessa Regione. Vorremmo, cioè, caro onorevole Soddu, che si facessero corrispondere le volontà concrete ai programmi generali e in attesa di ottenere la famosa delega che non riuscite ad ottenere, in attesa che sia creato quell'ente di sviluppo che la Democrazia Cristiana non vuole e che solo può servire ad una nuova strutturazione dell'economia agricola della Sardegna, noi abbiamo inteso fare un piccolo passo avanti e consentire alla Regione di penetrare nelle strutture degli enti di riforma creando, nel quadro della struttura di questi enti, un servizio speciale controllato dalla Regione, attraverso anche la partecipazione dall'alto delle rappresentanze di tutti gli utenti, e, a livello locale, attraverso un raccordo tra i nuclei di assistenza e i comitati zonali. Ecco perchè ci sembra che l'inquadrare il problema del controllo nell'attività generalmente burocratica dei cosiddetti enti periferici della Regione, faccia deviare il Consiglio e la Regione dalla strada che la Commissione, nella sua maggioranza, ha indicato.

Collega Zucca, si può non credere a certe battaglie. Noi comunisti, però, crediamo in generale alle battaglie sul terreno generale e sul terreno particolare. Riteniamo che si possano fare anche avanzamenti graduali, e siamo per questi avanzamenti, e lottiamo perchè si compiano, in attesa che si possano ot-

tenere modifiche e riforme più profonde. Pertanto io credo che questo emendamento, se ha il significato generale che gli si vuole attribuire di un controllo della Regione, è inutile; se, invece, ha un altro significato, quello, cioè, di inquadrare burocraticamente i nuclei di assistenza nei controlli burocratici che vengono attuati attraverso gli uffici periferici, che noi conosciamo, noi non siamo d'accordo. Vorremmo che si marciasse sulla strada che la Commissione ha indicato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Signor Presidente, la Giunta ritiene, accogliendo le tesi del Presidente della Commissione rinascita, che i due emendamenti non siano tra di loro in contraddizione, che, cioè, il testo della Commissione «presso ciascun ente affidatario dei nuclei verrà costituito un servizio autonomo per la gestione degli stessi nuclei, controllato direttamente dalla Regione» possa essere integrato dal testo dell'emendamento Serra traendo da questo la espressione: «attraverso i suoi uffici centrali e periferici». E' evidente che gli enti affidatari del servizio di assistenza tecnica debbano costituire una sezione speciale e che il lavoro di questa sezione speciale debba essere controllato dalla Regione anche attraverso i suoi uffici periferici.

PRESIDENTE. L'onorevole Serra è d'accordo perchè, su proposta dell'Assessore alla rinascita, il suo emendamento valga a completare l'emendamento della Commissione?

SERRA (D.C.). Vorrei fare una precisazione. Il testo della Commissione dice: «Presso gli enti affidatari dei nuclei venga costituito un servizio autonomo per la gestione degli stessi nuclei controllato direttamente dalla Regione». Dunque è il servizio controllato dalla Regione, non i nuclei. E poi si parla di «gestione» mentre nel nostro emendamento si dice: «La Regione eserciterà altresì un control-

lo sull'attività dei nuclei attraverso i suoi uffici centrali e periferici». Ora, potrei capire la conciliabilità dei due testi quando si specificasse che si tratta di una gestione non meramente amministrativa, ma anche di attività tecnica.

C'è una gestione centrale a livello regionale, e c'è una gestione locale dei nuclei. Io voglio affermare che il controllo deve esercitarsi anche sui singoli nuclei, non soltanto sulla gestione centrale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Io mi chiedo come si possa, senza offendere il personale tecnico dei nuclei, dire che tecnicamente i nuclei devono essere controllati dagli Ispettorati agrari. Perchè non diciamo chi sono i controllori dei tecnici degli Ispettorati agrari? Stiamo arrivando a delle affermazioni paradossali. Abbiamo mai pensato di istituire un servizio di controllo tecnico sugli Ispettorati agrari? No! Perchè abbiamo la più ampia fiducia nei tecnici degli Ispettorati. Altrettanto deve farsi per i nuclei di assistenza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per una dichiarazione di voto, l'onorevole Soggiu Piero. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Ritengo che i due emendamenti non possano essere fusi, così come vorrebbe l'Assessore alla rinascita. Insisto pertanto per la votazione separata di ciascun emendamento. Per operare la fusione bisognerebbe modificare l'emendamento della Commissione, sì da ricavare ad un di presso questo testo: «Presso gli enti affidatari (o presso ciascuno degli enti affidatari) dei nuclei verrà costituito un servizio autonomo per la gestione ed il controllo da parte della Regione, attraverso i suoi uffici centrali e periferici, della attività dei nuclei tecnici». Se non si addivene ad un testo di questo tenore, prego il Presidente di mettere in votazione, secondo l'ordine regolamentare, i due emendamenti.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Serra - Soggiu Piero. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Onorevole Torrente, vuol dire qualcosa in merito alla votazione?

TORRENTE (P.C.I.). Sì, se me lo permette, signor Presidente. Ritengo che si dovesse per primo mettere in votazione l'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Assolutamente no. Gli emendamenti all'emendamento vanno posti in votazione prima dello stesso.

TORRENTE (P.C.I.). Non si tratta di un emendamento all'emendamento, ma di un emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. E' la stessa cosa, onorevole Torrente.

Metto ora in votazione l'emendamento della Commissione speciale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del comma 12.

(Segue lettura).

A questo comma sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento aggiuntivo della Commissione speciale:

«Dopo il comma 12.0 aggiungere: "Nei comitati che disciplineranno l'erogazione dell'assistenza tecnica trovino una congrua rappresentanza le organizzazioni degli utenti del servizio (contadini, coltivatori ed allevatori diretti, operatori agricoli in genere) allo scopo di garantire una funzione di rappresentanza e decisionale analoga a quella esercitata dagli esponenti dei beneficiari nei comitati per la erogazione delle forme particolari di credi-

to previsto da leggi regionali; il collegamento tra i nuclei di assistenza e i comitati delle zone omogenee sarà assicurato da un apposito ufficio od organismo di coordinamento da prevedere ed istituire *ad hoc*".

Emendamento Serra - Soggiu Piero, sostitutivo dell'emendamento aggiuntivo della Commissione speciale:

«L'emendamento aggiuntivo al comma 12.0 è sostituito dal seguente: "Nel Comitato che coordinerà e disciplinerà la erogazione dell'assistenza tecnica dovranno essere rappresentate le organizzazioni degli utenti del servizio (contadini, coltivatori ed allevatori diretti ed operatori agricoli in generale).

I tecnici dei nuclei di assistenza dovranno, ai sensi dell'articolo 12 della legge 11 luglio 1962, n. 7 partecipare ai lavori dei Comitati zonali"».

Emendamento aggiuntivo Torrente - Prevosto - Cherchi - Urraci:

«Dopo il comma XII aggiungere: "Presso ciascun ente affidatario dei nuclei viene costituito un Comitato che disciplinerà l'erogazione dell'assistenza tecnica.

Di ogni Comitato devono far parte i rappresentanti di tutte le organizzazioni degli utenti del servizio (contadini, coltivatori ed allevatori diretti, agricoltori, cooperative agricole).

I tecnici dei nuclei di assistenza partecipano, ai sensi dell'articolo 12 della legge 11 luglio 1962, n. 7, alle riunioni dei Comitati zonali ai quali relazionano periodicamente sull'attività dei nuclei"».

PRESIDENTE. Metto in votazione il comma 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris, per illustrare l'emendamento della Commissione speciale.

DE MAGISTRIS (D.C.), relatore di mag-

gioranza. Il testo dell'emendamento vale a fare alcune affermazioni di larga massima. Accenna al principio della partecipazione dei rappresentanti dei beneficiari del servizio dei nuclei in seno ad uno o più comitati, a seconda del numero degli enti di sviluppo cui sono affidati i nuclei. Afferma anche come altro principio direttivo che i Comitati con la partecipazione delle rappresentanze di categoria devono avere quella funzione che molte leggi regionali affidano ai Comitati per la gestione dei fondi speciali di credito della Regione. Prevede anche che il collegamento fra i nuclei di assistenza ed i Comitati delle zone omogenee sia affidato ad un organismo *ad hoc*, senza dire dove deve «sedere» questo organismo, se presso la Regione o presso un certo numero di zone omogenee, e come debba funzionare questo coordinamento. La Commissione ha voluto soltanto dare un indirizzo, una direttiva, perchè sia assicurato un coordinamento tra l'attività dei nuclei e l'attività delle zone omogenee.

In questo testo, che, ripeto, è di larga massima, io mi trovo imbarazzato a dire in quale misura possano o non possano rientrare i due emendamenti Torrente - Prevosto - Cherchi - Urraci e Serra - Soggiu Piero, che sono di articolazione parziale o più vasta dei due principi contenuti nell'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

SERRA (D.C.). Come i colleghi sanno, l'articolo 19 della legge 588 prevede inizialmente la costituzione in tutto il territorio della Regione della rete dei nuclei di assistenza tecnica. Inoltre, la legge regionale n. 7, all'articolo 3 dice: «Al fine di assicurare una maggiore partecipazione della collettività regionale alla realizzazione degli obiettivi dello sviluppo economico e sociale dell'Isola, l'Assessorato della rinascita, sulla base delle direttive della Giunta regionale, promuove la partecipazione di gruppi sociali al raggiungimento delle finalità dello schema generale di svilup-

po del Piano e dei programmi di intervento; d'intesa con gli Assessorati competenti cura la preparazione del personale dirigente per la realizzazione di una politica di sviluppo e l'istituzione dei centri e nuclei di assistenza tecnica e sociale per lo sviluppo agricolo e per l'industrializzazione di cui agli articoli 11 e 19». Sulla base del disposto dell'articolo 19, penultimo comma della legge 588, il Consiglio regionale ha determinato i compiti specifici e, diremo così, la finalizzazione dell'istituzione dei centri dei nuclei di assistenza tecnica. Inoltre, l'altro articolo relativo al funzionamento dei comitati zonali di sviluppo, sempre nella stessa legge 7, pone l'obbligo ai Presidenti dei comitati zonali di invitare alle sedute dei comitati stessi i dirigenti dei centri di assistenza tecnica.

In sostanza, sia il legislatore nazionale, sia quello regionale, hanno cercato, istituendo questa nuova forma di organizzazione nella politica di sviluppo, di coordinarla con la programmazione democratica, cioè con i comitati zonali di sviluppo. Però bisogna por mente, contemporaneamente, a ciò che è la base, la funzione stessa dei comitati zonali di sviluppo, che sono organi consultivi in fase preliminare di attuazione della programmazione. Mi sembra logico pertanto che più che mai occorra confermare il coordinamento dei nuclei di assistenza con i comitati zonali, ed a questo scopo, appunto, tende l'emendamento. I tecnici dei nuclei di assistenza dovranno, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 7, partecipare ai lavori dei comitati zonali; ma non si può giungere, mi scusino i colleghi della sinistra, fino a dire: «i quali relazionano periodicamente sulle attività dei nuclei». A questo modo, infatti, si ribalterebbe l'ordine delle gerarchie. E' chiaro che i nuclei dipendono dalla Regione e non dai Comitati zonali. Alla Regione, dunque, debbono riferire e debbono rendere conto, non ai comitati zonali. I comitati zonali potranno collaborare, come consulenti, per ciò che riguarda la prima parte dell'emendamento. I colleghi delle sinistre sembra vogliano proporre un emendamento che porti alla istituzione di diversi comitati di controllo dei centri di assistenza. Ma ciò con-

trasta con la legge regionale 7, articolo 3, che parla di un unico centro. Il nostro emendamento parla anche di organizzazione degli utenti del servizio, contadini, coltivatori, allevatori diretti, operatori agricoli in genere. Quindi mi sembra che bisogna sostenere l'unicità del Comitato alle dipendenze dell'Assessorato della rinascita, collegato con gli enti di sviluppo, che esercitano il servizio speciale dell'assistenza e con i Comitati zonali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrente, per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

TORRENTE (P.C.I.). Noi ci siamo trovati di fronte a due testi: quello della Commissione e quello degli onorevoli Serra e Soggiu. Quello della Commissione, sostanzialmente, voleva rispettare il parere della maggioranza della Commissione, ma ci è sembrato che dal punto di vista formale sia troppo complesso e non chiaro, in particolare per quanto riguarda l'istituzione di un comitato per ciascun ente. Per questa ragione abbiamo sentito il bisogno di precisare che per ciascun ente affidatario si dovrà costituire un comitato. In secondo luogo non ci è sembrato opportuno, nella descrizione degli utenti, di parlare di operatori agricoli invece di precisare che si tratta di coltivatori diretti, agricoltori e cooperative agricole, perchè appunto pensavamo ad un servizio di assistenza esteso a tutti. E' evidente che questa formula vale per l'assistenza generica, non rimane per la progettazione. In ogni caso è bene includere le cooperative agricole fra gli utenti.

Abbiamo inoltre modificato leggermente la dizione dell'ultima parte dell'emendamento del collega Serra. Prima di tutto perchè nel testo della Commissione questa parte era generica: si parlava di un servizio, di un ufficio, di un organismo nuovo da creare, e ci è sembrato che fosse giusto trovare un collegamento sulla base degli organismi esistenti, cioè i comitati zonali. Quindi accettiamo il concetto contenuto nell'emendamento Serra-Soggiu, ed abbiamo aggiunto l'espressione «relazionano periodicamente», non per subordinare i nuclei

ai comitati zonali, quanto per consentire uno scambio di opinioni, di esperienze che porti i comitati zonali a rendersi conto anche delle difficoltà, delle esigenze tecniche dello sviluppo della trasformazione.

Non è giusto che i tecnici dei nuclei partecipino al Comitato, e non portino informazioni sulla loro esperienza, sulla loro attività. Faccio un esempio: poniamo che il Comitato zonale della XIV zona, ad un certo punto, proponga delle direttive di trasformazione particolari, o degli emendamenti alle direttive di trasformazione. E' evidente che se le proposte del Comitato sono il frutto di una discussione in cui si tiene conto delle informazioni e delle esperienze dei nuclei di assistenza che operano nella zona, sono da ritenersi sensate. Se invece i membri del Comitato zonale si limitano a fare proposte sulla base di conoscenze e concezioni personali, possono facilmente incorrere in errori. Vorrei pregare il collega De Magistris di considerare che il Comitato unico di coordinamento, così come era concepito nel testo della Giunta, aveva una giustificazione che adesso non ha più. Allora si parlava, se non ho mal capito, di un organo che valesse a coordinare l'attività dei nuclei presso gli enti di sviluppo e l'attività dei nuclei in mano ai consorzi di bonifica. Ora a me pare che quella esigenza non sia più valida data la decisione di affidare i nuclei degli enti di sviluppo alla Regione. Si pone oggi soltanto il problema di avere un comitato di utenti che sia organicamente collegato all'ente che fa l'assistenza.

A questo proposito mi sovviene l'esperienza, sia pure limitata e tardiva, del Ministero della agricoltura, per i centri di assistenza tecnica della Cassa del Mezzogiorno. Voi sapete che il Ministro Mattarella ha diramato, sul finire dell'anno scorso, una circolare amministrativa, per invitare gli Ispettorati e gli interessati a costituire delle associazioni di utenti sulla base di 200 aziende come minimo per amministrare i centri di assistenza, ed avere dallo Stato, attraverso gli Ispettorati agrari, il 40, il 60 per cento di contributo per le spese. Non dico che si tratti di una esperienza da imitare, perchè è chiaro che

se questo è un provvedimento, diciamo, di democratizzazione dei centri valido nazionalmente, noi in Sardegna abbiamo la legge 588, abbiamo l'assistenza tecnica gratuita e non possiamo fare dei passi indietro. Voglio dire soltanto che dare una gestione degli utenti al servizio dell'assistenza è una esigenza che ha sentito anche il Ministero dell'agricoltura per i centri della Cassa per il Mezzogiorno. Allora, anche noi, come Regione, proponendo un Comitato per ogni ente, invece che per ogni nucleo, diamo la possibilità a tutte le rappresentanze degli utenti di collaborare, di partecipare alla direzione, alla gestione della assistenza tecnica gratuita della Regione.

Concludendo, ritengo che gli emendamenti non siano inconciliabili. Noi preferiamo, comunque, che siano due i comitati, così come ha deciso la Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soggiu Piero. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Mi pare che il richiamo del collega Torrente alla circolare Mattarella sia fuori luogo. Io credo che il collega Torrente sia un po' il poeta della circolare Mattarella, perchè attribuisce ad essa una apertura che a me non riesce di scorgere. Semmai vedo in essa un incentivo a ricadere nella costituzione di nuclei da considerare come appendice di organizzazioni di tipo consortile...

TORRENTE (P.C.I.). Ma non è questo che mi interessava!

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Onorevole Torrente, le teorie sono belle e sante, ma la sostanza di quella proposta è questa: non vuol più sentir parlare dei nuclei di assistenza tecnica che già la Cassa per il Mezzogiorno ha istituito, e si invitano gli utenti a costituire organizzazioni con almeno 200 aziende per chiedere la istituzione dei nuclei. Caro Torrente, lei lo può chiamare come vuole, un trabocchetto di questo genere, però, per me, è un trabocchetto ed è niente altro.

TORRENTE (P.C.I.). Ma su ciò siamo d'accordo.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Non esisterebbero più i consorzi di destra e di sinistra del Tirso o del Basso Sulcis, ma esisterebbero i cosiddetti consorzi di utenti. Sotto diverso nome si continuerebbe nello stesso sistema. Se mi permette di darle un consiglio molto amichevole, onorevole Torrente, non c'è da stravedere per quel programma della circolare Mattarella.

TORRENTE (P.C.I.). Mi attribuisce delle intenzioni che non ho.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Lei ha accennato, anche in Commissione, a non so quale contenuto democratico della circolare Mattarella ed io non posso essere d'accordo.

Giunti a questo punto la situazione può riassumersi a questo modo. Emendamento della Commissione: si prevede la costituzione di tanti comitati presso ciascun ente; a questi comitati sono affidati i nuclei; poi si prevede un organismo coordinatore. Emendamento comunista: presso ciascun ente affidatario dei nuclei viene costituito un comitato che disciplinerà l'erogazione dell'assistenza tecnica; e non si parla del comitato di coordinamento del quale invece si parla nel testo della Giunta. La Commissione è rimasta, a dir la verità, un po' nel vago, quando afferma: «Nei comitati che disciplineranno l'erogazione dell'assistenza tecnica trovino una congrua rappresentanza le organizzazioni degli utenti del servizio [contadini eccetera] allo scopo di garantire una funzione di rappresentanza e decisionale analoga a quella esercitata dagli esponenti dei beneficiari nei comitati per la erogazione delle forme particolari. Il collegamento tra i nuclei di assistenza e i comitati delle zone omogenee sarà assicurato...». Si tratta di un testo piuttosto ambiguo... (*Interruzioni*). Onorevole Torrente, la prego, mi lasci concludere.

Il nostro emendamento si muove su un terreno diverso. Vi è una proposta della Giunta che prevede la sostituzione di un comitato di coordinamento (e voi lo trovate nella tabella anche specificato nella sua composizione). Vogliamo modificare la costituzione di questo

Comitato? Modifichiamola includendo rappresentanti degli utenti, delle organizzazioni degli utenti del servizio, perchè alle organizzazioni dobbiamo fare ricorso, se no entriamo in un marasma dal quale non riusciremo ad uscire. Ecco qual è lo scopo della nostra proposta. Ma non riteniamo affatto necessario costituire tanti comitati di coordinamento della erogazione del servizio di assistenza tecnica gratuita, presso enti e, peggio ancora, presso i nuclei. Non vogliamo costruire una grande piramide burocratica. Se si deve dare una rappresentanza alle forze produttive attraverso persone designate dalla loro organizzazione, diamogliela nel Comitato centrale, e per il coordinamento ne abbiamo abbastanza, perchè di tanti comitati di coordinamento periferici non ne facciamo nulla. Questo è il nostro concetto.

Per quanto riguarda la partecipazione dei tecnici dei nuclei ai lavori dei comitati zonali, noi riteniamo che essa debba essere di diritto. La legge regionale 7, prevedeva soltanto la possibilità di invitare i nuclei di assistenza a partecipare ai lavori dei Comitati. Noi abbiamo voluto dire che «partecipano di pieno diritto»; cioè, non andranno, come si propone nell'emendamento Urraci, semplicemente a «relazionare periodicamente», andranno a partecipare attivamente ai lavori dei comitati di zona. Ecco, questo è il senso del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è favorevole all'accoglimento dell'emendamento Soggiu Piero - Serra con una modifica formale. Invece che «operatori agricoli» si dovrebbe dire «agricoltori e cooperative agricole».

TORRENTE (P.C.I.). Ritiriamo il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Serra - Soggiu Piero con la modifica

proposta dall'Assessore alla rinascita. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del comma 13.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo comma, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco e dislocazione dei nuclei di assistenza tecnica in agricoltura. (Legge 11.6.1362, n. 588) fino alla IV zona.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco relativo alla V zona.

(Segue lettura).

A questo elenco è stato presentato un emendamento aggiuntivo Masia - De Magistris. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«Aggiungere nella Zona V: Pozzomaggiore-Orientamento zootecnico».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare questo emendamento.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Non è necessario.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Giunta è d'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

IV LEGISLATURA

CCXLVI SEDUTA

8 MAGGIO 1964

Metto in votazione l'elenco relativo alla V zona. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco dalla VI alla XIV zona compresa.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco relativo alla XV zona.

(Segue lettura).

A questa parte dell'elenco è stato presentato un emendamento Mereu - Serra - Zaccagnini. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Aggiungere nella zona XV: "Busachi - Orientamento zootecnico - sughericolo"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mereu per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

MEREU (D.C.). Per la quindicesima zona omogenea di Ghilarza sono stati previsti due nuclei di assistenza tecnica e sociale per lo sviluppo agricolo. La Commissione di detta zona omogenea ha presentato, a suo tempo, un ordine del giorno lamentando la insufficienza di due soli nuclei per un territorio così vasto con Comuni tanto distanti l'un dall'altro. I due nuclei previsti verranno dislocati a Ghilarza e a Santulussurgiu e tale dislocazione, pur riconoscendone la indispensabilità, non risponde appieno alle esigenze della zona perchè lascia una grande estensione di territorio al di là del lago del Tirso completamente sguarnita. Per sopperire a tale esigenza si chiede la istituzione di almeno un altro nucleo nel Comune di Busachi.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. La Giunta è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'elenco relativo alla XV zona. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco dei componenti il comitato di coordinamento dell'assistenza tecnica.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questo elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul complesso del programma di istituzione dei nuclei di assistenza tecnica in agricoltura.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	52
votanti	51
maggioranza	26
favorevoli	35
contrari	16
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Asara - Atzeni Licio - Bernard - Campus - Cara - Cardia - Casu - Cherchi - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Cottoni - Covacovich - Cuccu - Dedola - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pie-

IV LEGISLATURA

CCXLVI SEDUTA

8 MAGGIO 1964

rina - Floris - Ghilardi - Ghirra - Giagu De
Martini - Latte - Lonzu - Macis Elodia - Masia -
Melis - Mereu - Nioi - Pernis - Pettinau -
Pinna - Prevosto - Puligheddu - Raggio - Sas-
su - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu
Girolamo - Spano - Torrente - Urraci - Usai -
Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Vicepresidente Gardu).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio pro-

seguiranno lunedì 18 maggio alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 20 e 25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1964